



**Politecnico
di Torino**

ScuDo

Scuola di Dottorato ~ Doctoral School

WHAT YOU ARE, TAKES YOU FAR

Doctoral Dissertation
Doctoral Program in Architectural and Landscape Heritage (36th Cycle)

Sapere ricostruire

Un caso di intervento post sismico sul patrimonio
rurale delle Marche meridionali

Cristiano Tosco

* * * * *

Supervisors

Prof. Arch. Silvia Gron
Prof. Arch. Emanuele Morezzi

Doctoral Examination Committee

Prof. Arch. Zaira Barone, Referee
Prof. Arch. Marco Navarra, Referee
Arch. PhD Tommaso Brighenti
Arch. PhD Giovanni Issini
Prof. Arch. Manuela Mattone

Politecnico di Torino
07/05/2024

Sintesi

I recenti eventi disastrosi su scala nazionale e internazionale hanno alimentato un dibattito accademico e professionale sulle modalità di ricostruzione. Tra gli eventi di grande portata degli ultimi anni emerge la sequenza sismica che ha colpito il Centro Italia tra agosto 2016 e gennaio 2017.

La tesi osserva un progetto in corso di ricostruzione di una piccola borgata in provincia di Macerata. Questa dinamica, non isolata nel panorama degli interventi post sismici dell'Appennino umbro-marchigiano, apre la riflessione sulle modalità di trasmissione di una cultura architettonica e di un'immagine dei luoghi che risulterà, inevitabilmente, trasformata. Per costruire una visione "culturalmente attrezzata" [Dal Pozzolo, 2018] del fenomeno si opera un'analisi su diversi casi noti e meno noti di ricostruzione parziale o integrale del patrimonio, così da armarsi di un bagaglio critico per leggere nella giusta prospettiva le pratiche del contemporaneo.

In che modo la prassi del costruire e ricostruire il patrimonio architettonico di un luogo muta a seguito di un disastro? Per rispondere a questo quesito di ordine generale, la ricerca si sviluppa attorno a parole e concetti chiave che emergono nei processi di ricostruzione della contemporaneità e del recente passato. Per operare un'analisi consapevole nel dibattito sulla ricostruzione del caso studio, si analizzano noti casi post sisma in Italia (Belice, Friuli, Irpinia), i quali, sebbene differenti per dimensione e caratteri, sono necessari per accedere a interventi più recenti (L'Aquila, Emilia) e su insediamenti rurali "minori" o "corali", molto spesso fabbricati agricoli o seconde case [Galadini, Varagnoli, 2017]. Affrontare esempi emblematici e complessi come quelli elencati impone, d'altro canto, un posizionamento e un approfondimento bibliografico, su più fronti disciplinari.

Recent calamitous events at the national and international levels have sparked academic and professional debates on reconstruction methods. The seismic sequence that struck Central Italy between August 2016 and January 2017 stands out as one of the most significant events in recent years.

The thesis examines an ongoing project involving the reconstruction of a small hamlet in the province of Macerata. In the context of post-seismic interventions in the Umbria-Marche Apennines, the dynamics of demolition-reconstruction initiate a reflection on the communication modes of architectural culture and the portrayal of places, which will consequently undergo change. To develop a 'culturally equipped' perspective [Dal Pozzolo, 2018] on the phenomenon, an analysis is undertaken on various well-known and lesser-known cases of partial or complete reconstruction of heritage. This process builds a critical framework aimed at interpreting contemporary practices.

How does the practice of building and reconstructing architectural heritage in a location change following a disaster? In addressing this general topic, the research revolves around keywords and concepts emerging in the processes of reconstruction from contemporaneity and the recent past. As part of a deliberate analysis within the debate on case study reconstruction, notable post-earthquake cases in Italy, such as Belice, Friuli, and Irpinia, are examined. Despite differences in size and characteristics, these cases are essential for gaining insights into more recent interventions in places like L'Aquila and Emilia, as well as in 'minor' or 'choral' rural settlements, often comprising agricultural compounds or second homes [Galadini, Varagnoli, 2017]. The consideration of emblematic and complex examples, as listed, requires a strategic and thorough exploration of relevant

Il caso studio della piccola borgata di Gabbiano, nel maceratese, viene selezionato tra gli insediamenti danneggiati dagli ultimi eventi sismici di grande portata alla scala nazionale. La selezione avviene attraverso lo studio sullo stato dell'arte della ricostruzione, secondo i seguenti criteri:

- dimensioni contenute dell'insediamento per un'indagine diretta più approfondita;
- presenza di un progetto di ricostruzione in corso, sul quale poter misurare *in itinere* gli sviluppi progettuali;
- possibilità di confronto con committenza e progettisti;
- presenza di un impianto chiaro e peculiare del territorio di riferimento.

La frazione in oggetto è una borgata rurale nella cornice paesaggistica dei Monti Sibillini tra le valli dei fiumi Nera e Chienti. Per motivi economici e di sicurezza - e dato il danno diffuso - si rende necessaria la demolizione e ricostruzione. Questo rappresenta un evento unico nella storia edificatoria della borgata e mette in crisi le tradizionali dinamiche di intervento sul costruito. La raccolta di punti di vista, vincoli, necessità degli attori e lo studio del progetto in corso producono un'immagine potenziale del borgo in attesa di ricostruzione, in relazione alla sua storia e alla sua immagine consolidata. Alla ricerca sul caso studio si accompagna anche una disamina di altri borghi e piccoli insediamenti presenti sul territorio, per la maggior parte gravemente colpiti dai danni sismici e in attesa di essere ricostruiti.

L'analisi dei progetti in corso, il bagaglio culturale fornito dalle ricostruzioni del presente e del passato, la disamina del lessico e lo studio della cultura costruttiva locale conducono a possibili scenari di protocollo, la cui primissima indicazione permette di aprire a ipotesi di interesse per il progetto d'architettura, per molto tempo non interessato a questo patrimonio edilizio vernacolare, oggi al centro di un dibattito multidisciplinare.

literature spanning multiple disciplinary fronts.

The case study focuses on the small hamlet of Gabbiano in the Macerata region, selected from settlements damaged by recent large-scale seismic events within the national framework. The selection is based on the state of the art of reconstruction, considering the following criteria:

- *compact size of the settlement for a more in-depth direct investigation;*
- *presence of an ongoing reconstruction project to measure design developments while in progress;*
- *possibility of comparison with the client and designers;*
- *clear and distinctive layout of the reference territory.*

The chosen hamlet is a rural settlement in the landscape framework of the Sibillini Mountains between the Nera and Chienti rivers. Due to economic and safety reasons, along with widespread damages, demolition and reconstruction are deemed necessary. This marks a unique event in the building history of the hamlet, challenging traditional dynamics of intervention on the built environment. The collection of viewpoints, constraints, needs of stakeholders, and the study of the ongoing project generate a potential image of the village awaiting reconstruction in relation to its history and consolidated image. The case study research is complemented by an examination of other small villages in the region, mostly severely affected by seismic damage and awaiting reconstruction.

The analysis of ongoing projects, the cultural baggage provided by reconstructions from the present and the past, the examination of the lexicon, and the study of local construction culture lead to potential protocol scenarios. These initial indications open the door to hypotheses of interest for architectural design, an area that has long overlooked this vernacular architectural heritage, now at the center of a multidisciplinary debate.